

Meeting Operatori ZeroSei

Per fare un villaggio ci vuole un bambino intero

La prospettiva Zero Sei

Elisabetta Marazzi

Rovigo – 27 gennaio 2017

Un po' di storia...



La scuola dell'infanzia

- Le **scuole dell'infanzia** per i bambini dai 3 ai 6 anni sono nate nell'800 per rispondere al bisogno di dare assistenza ai ceti più deboli e si sono gradualmente radicate anche nell'immaginario sociale, grazie a grandi interpreti della pedagogia dell'infanzia.
- Nascono private e comunali, divengono anche statali con la legge 444/68.
Art. 1 - Caratteri e finalità della scuola materna statale: La scuola materna statale, che accoglie i bambini nell'età prescolastica da tre a sei anni, è disciplinata dalle norme della presente legge. Detta scuola si propone fini di educazione, di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo, integrando l'opera della famiglia. L'iscrizione è facoltativa; la frequenza gratuita.
- La legge 53 del 2003 ha istituito l'Anticipo – **L'articolo 2, comma 1, lettera e)** *Prevede che chi compie tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento può essere iscritto al primo anno della scuola dell'infanzia.*
- Orientamenti del 1991 e Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 – Sempre maggior integrazione tra CULTURA, SCUOLA e PERSONA.

L'asilo nido

- ONMI: Opera Nazionale Maternità e Infanzia – Legge 2277 del 10 dicembre 1925
La legge si proponeva esplicitamente di «provvedere alla protezione ed assistenza delle gestanti e delle madri bisognose o abbandonate, dei bambini, lattanti e divezzi fino al quinto anno di età, appartenenti a famiglie bisognose che non possono prestar loro tutte le necessarie cure per un razionale allevamento, dei fanciulli fisicamente o psichicamente anormali e dei minori materialmente o moralmente abbandonati».
- Legge 1044 del 1971
*Art. 1 - L'assistenza negli asili-nido ai bambini di età fino a tre anni nel quadro di una politica per la famiglia, costituisce un servizio sociale di interesse pubblico.
Gli asili-nido hanno lo scopo di provvedere alla temporanea custodia dei bambini, per assicurare una adeguata assistenza alla famiglia e anche per facilitare l'accesso della donna al lavoro nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale.*

Gli asili nido sono normati da leggi regionali (siamo quindi di fronte a ben 21 sistemi legislativi diversi nonché a una miriade di tipologia che solo il Nomenclatore interregionale nel 2009 ha classificato).

L'asilo nido

- 14/06/2007 lo Stato istituisce le sezioni Primavera o Ponte per i bambini di 24/36 mesi
– Conferenza Unificata:
Sancisce il seguente accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, Province, Comuni e Comunità montane:
1) di avviare in via sperimentale, laddove sussistano le condizioni, a partire dal settembre 2007 un'offerta educativa rivolta ai bambini dai due ai tre anni, per poter soddisfare le crescenti richieste espresse dalle famiglie, sulla base di quanto indicato nell'art. 1, comma 630 della legge 296 del 2006. La nuova offerta, denominata “**Sezioni sperimentali aggregate alle scuole dell'infanzia**”, da intendersi come servizi socio-educativi integrativi alle attuali strutture dei nidi e delle scuole dell'infanzia, contribuisce a diffondere una cultura dell'infanzia attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini da zero a sei anni, in coerenza con il principio della continuità educativa ed anche sulla base delle esperienze positive già avviate in numerosi territori e realtà, volte a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia;

Zero Sei ... un'opportunità "ricostituente"

Legge 107 del 2015 – Il sistema integrato: art. 1, comma 181, lettera e)

istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie

l'esclusione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia dai servizi a domanda individuale

Tale previsione è stata suffragata dai fatti in quanto è di questi giorni l'approvazione del decreto legislativo annunciato; a partire dal comunicato stampa comparso sul sito del MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) il 14 gennaio scorso è possibile recuperare il contenuto degli otto decreti legislativi di attuazione della legge 107/15.

Zero Sei ... un'opportunità "ricostituente"

- La delega prevede un Piano di azione nazionale per l'attuazione del Sistema integrato che coinvolgerà attivamente tutti gli attori in campo. Sarà promossa la costituzione di **poli per l'infanzia** per bambine e bambini di età fino a 6 anni, anche aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi. I poli serviranno a **potenziare la ricettività dei servizi e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico** di tutte le bambine e dei bambini. I poli saranno finanziati anche attraverso appositi fondi Inail.
- È prevista una **specific governance** del Sistema integrato di educazione e di istruzione. Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca spetterà un ruolo di coordinamento, indirizzo e promozione, in sintonia con le Regioni e gli Enti locali, sulla base del Piano di Azione Nazionale che sarà adottato dal Governo.

Zero Sei ... I punti di forza della legge

1. È reso più evidente e circostanziato il ruolo dello Stato nel segmento dei servizi per bambini da 0 a 3 anni: la delega infatti istituisce per la prima volta un “sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni per garantire “ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali”.
 - pervenire a standard comuni nazionali
 - estendere, ampliare e qualificare i servizi educativi per l’infanzia e della scuola dell’infanzia su tutto il territorio nazionale
 - superare definitivamente l’attribuzione del servizio a domanda individuale da sempre assegnato al nido d’infanzia, anche se la sua esclusione non è prevedibile in quanto non viene indicata nessuna data a decorrere dalla quale il nido verrà considerato a tutti gli effetti servizio pubblico
2. Il sistema integrato è sorretto dalla creazione di un fondo dedicato (229 milioni all’anno) per l’attribuzione di risorse agli Enti locali e la delega prevede la realizzazione di un Piano di azione nazionale per l’attuazione del sistema integrato stesso, che coinvolgerà attivamente tutti gli attori in campo.
 - prevedere fondi statali dedicati per incentivare l’estensione dei servizi 0/3 su tutto il territorio nazionale e per sostenere i costi di gestione della rete dei servizi già esistenti.
 - prevedere la destinazione di una quota di tali fondi in maniera finalizzata e diretta al sostegno della formazione permanente del personale e per la dotazione e il supporto al coordinamento pedagogico territoriale, organismo in grado di presiedere alla definizione dell’impianto progettuale dei servizi, alla loro verifica e al loro miglioramento qualitativo;

Zero Sei ... I punti di forza della legge

3. Introduzione dell'obbligatorietà della laurea triennale in scienze dell'educazione con indirizzo specifico a garanzia della qualità del personale all'atto dell'accesso ai servizi, pur nel rispetto dei diritti maturati dal personale;
4. Dichiarazione di raggiungere la copertura dei servizi sul territorio nazionale al 33% (obiettivo fissato dal Consiglio Europeo nel 2002) il che favorirebbe anche la crescita occupazionale particolarmente in quelle aree del paese dove maggiore è la disoccupazione, in particolare quella femminile, oltre a riequilibrare il divario presente sull'offerta dei servizi 0/3 e 3/6 nel nostro paese.

Dalla legge alle azioni...

la costruzione del villaggio

La scuola di New Lanark



Robert Owen (1771 – 1858)



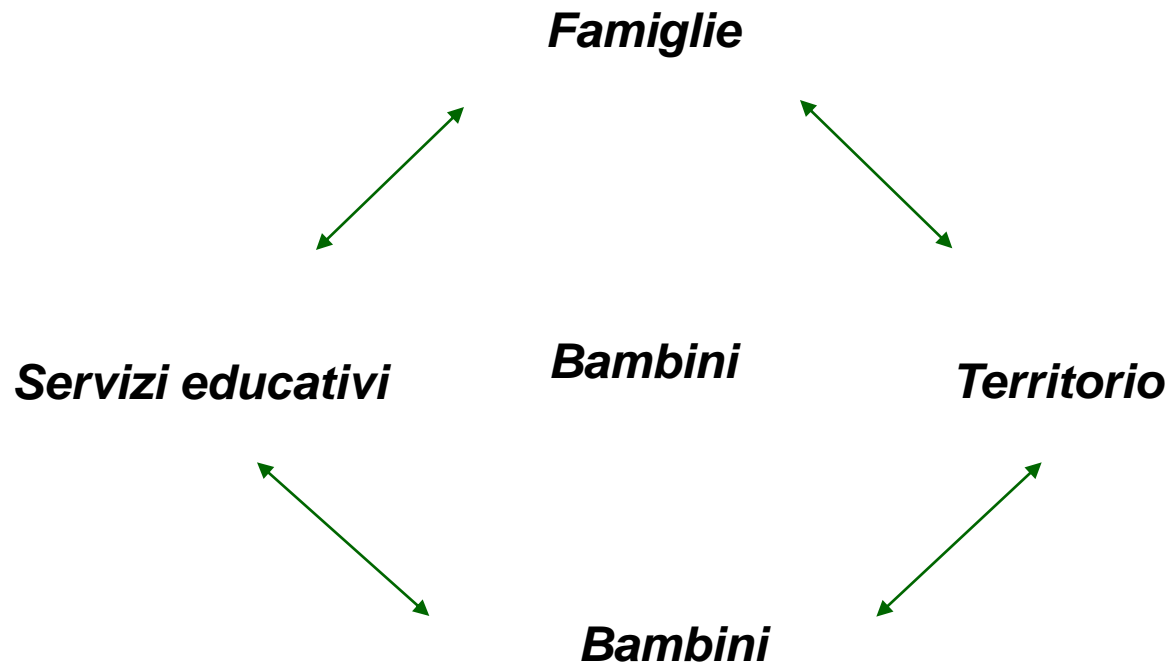
Qui e altrove ...



Il cambiamento

Superare la diffidenza, il pregiudizio e la non conoscenza...

Co-costruire la conoscenza



La co-costruzione

Idea di bambino

Gli apprendimenti

La capacità di costruire relazioni e di imparare nelle
e dalle relazioni

Idea di educatore

Ruolo dell'adulto

Gli strumenti di lavoro e la documentazione

La formazione di base e in servizio

Il coordinamento

La co-costruzione

Spazi e materiali

I tempi della giornata

La relazione con le famiglie

La relazione con la scuola primaria

Le routine

Le esperienze di gioco

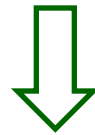
Le esperienze didattiche

La co-costruzione

L'idea di autonomia

La responsabilità della scelta

Il territorio



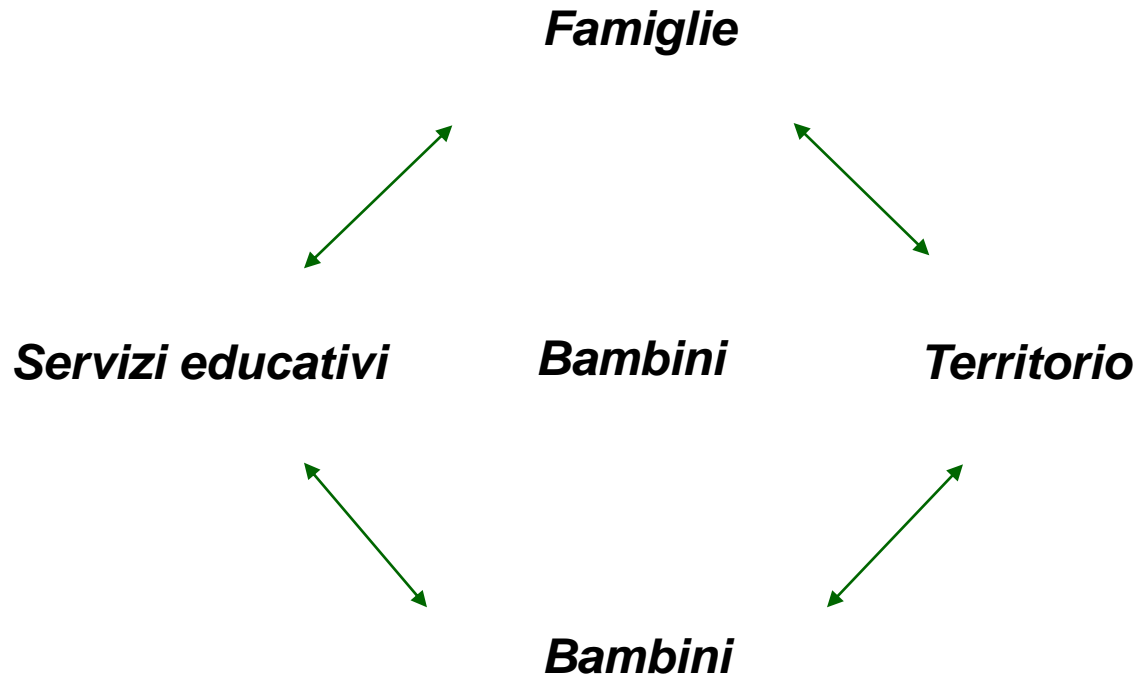
Essere partner

Co-costruire saperi e conoscenze nella relazione



In-formarsi

Il cambiamento



nessuna riforma può funzionare se non è condivisa

... un'ultima parola



La brocca dell'acqua !

ANNA ... ultimo anno di nido

RICCARDO... primo anno di scuola infanzia